

**Lavoro, partecipazione
e responsabilità sociale
per rigenerare il territorio**

Il Coraggio della Partecipazione

28-29 aprile **2025** | **Rende (CS)**

RELAZIONE DELLA **SEGRETARIA**
RELATORE **MICHELE SAPIA**



Sii sempre il meglio di ciò che sei.

*Cerca di scoprire il disegno
che sei chiamato ad essere,
poi mettili a realizzarlo nella vita*

Martin Luther King

Indice

1. Introduzione	5
2. Il Coraggio della Partecipazione	7
3. Pandemia, Sindemia e Crisi Internazionali	10
4. Imperativo categorico: La Sicurezza sul Lavoro	13
5. Fase congressuale	16
6. Il Contesto regionale	17
7. Il Contesto territoriale	18
7.1 Partecipazione, Contrattazione e Lavoro come Leve di Sviluppo	24
7.2 Collegare il territorio	25
7.3 Sostenere commercio e turismo	26
7.4 Il lavoro agro-ambientale: cura e valorizzazione del territorio	27
7.5 Il ruolo dell'istruzione per il lavoro	29
7.6 Qualità del lavoro e servizi essenziali	30
7.7 Alleanza tra generazioni, fragilità e inclusione	32
7.8 Parità di genere, giovani e integrazione	33
8. Dimensione Organizzativa	35
8.1 La Rete dei Servizi	35
8.2 Comunicazione e informazione	38
8.3 Formazione e presidio	38
8.4 Sinergie e Confederalità	39
9. Conclusioni	41

1. Introduzione

Care amiche e amici, colleghi e graditi ospiti, autorità, delegate e delegati, componenti uscenti del Consiglio Generale, benvenuti al XII Congresso Territoriale della UST CISL di Cosenza.

Un fraterno saluto all'amico Giuseppe Lavia, Segretario Generale della CISL Calabria e agli amici delle UST di Reggio Calabria e Magna Grecia, Nausica, Sbarra e Daniele Gualtieri.

Un affettuoso benvenuto al Segretario Confederale Mattia Pirulli, al quale sono affidate deleghe importanti e che ringraziamo per l'impegno e la determinazione.

Caro Mattia, ti chiediamo di farti portavoce del sostegno incondizionato di questa UST alla nostra Segretaria Generale Daniela Fumarola e all'intera segreteria confederale.

Abbiamo scelto di aprire questo Congresso con la lettura di una poesia, citata nelle tesi congressuali confederali, che richiama il nostro agire sindacale.

Rivolgiamo poi un sincero ringraziamento agli amici e segretari delle Federazioni Territoriali che, in questi mesi, assieme a centinaia di lavoratrici e lavoratori, hanno celebrato assemblee e congressi, alimentando entusiasmo e passione.

Il congresso di oggi è un momento di confronto e riflessione, un'ulteriore occasione di ascolto.

In un contesto storico segnato da conflitti bellici e commerciali, stravolgimenti geopolitici e profonda instabilità, sono ancora troppe le comunità che sono costrette a fuggire da guerre, carestie e povertà.

In questa crisi identitaria, climatica, umanitaria, sistemica, serve ascolto, dialogo e partecipazione. Sono le parole, il messaggio di Papa Francesco, che ci ha lasciato pochi giorni fa.

Come ha dichiarato la nostra Segretaria Generale: "la sua scomparsa ci addolora profondamente. Ha segnato un'epoca con la sua umanità, la sua visione moderna e aperta ai cambiamenti della società".

2. Il Coraggio della Partecipazione

Il tema scelto dalla CISL per il Congresso Confederale *“Il coraggio della partecipazione”* è stato definito con chiarezza dalla nostra Segretaria Generale Daniela Fumarola, che ha parlato di una CISL capace di custodire il solco tracciato in questi anni: un sindacato riformista, autonomo dalla politica e responsabile. Una organizzazione sindacale coraggiosa e distante da ogni deriva populista o antagonista.

Coraggio e responsabilità: due parole chiave che, se messe in armonia tra loro, possono davvero alimentare un processo di rigenerazione sociale e culturale anche nel nostro territorio.

Il coraggio è la forza che ci spinge ad affrontare le sfide più difficili, a rompere il silenzio davanti alle ingiustizie, a portare idee nuove dove il cambiamento incontra resistenze e ostacoli.

La responsabilità è la consapevolezza delle nostre azioni e delle loro conseguenze sulla collettività. In un mondo sempre più interconnesso, dobbiamo allargare lo sguardo e agire nel nome del bene comune.

La combinazione di queste due virtù può condurci a una società più coesa, a un lavoro più equo, a una prospettiva di giustizia e prosperità condivisa.

Per la CISL, lo strumento principale per dare concretezza a tutto questo è la partecipazione. Ed è proprio su questo fronte che siamo vicini a un traguardo storico: manca solo l'approvazione definitiva del Senato per attuare finalmente l'articolo 46 della Costituzione Italiana, che sancisce il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende.

Una proposta di legge innovativa, che valorizza il ruolo del sindacato e dei lavoratori, promuove l'intelligenza contrattuale e la coesione

sociale, favorisce la qualità della democrazia nelle imprese e la contrattazione.

Non si tratta di una norma rigida, ma di una cornice flessibile, tutta da costruire con idee, esperienze e contributi concreti. Per questo sarà fondamentale investire nella formazione dei sindacalisti e dei nostri operatori e delegati sindacali per affrontare, con responsabilità, questa nuova opportunità.

La Legge sulla partecipazione è un grande lascito dell'amico Gigi Sbarra che ha guidato, sino all'ultimo giorno, la nostra Organizzazione con autorevolezza e visione, coraggio e passione.

Grazie Gigi, ci hai fatto innamorare di questa grande CISL.

Care amiche e amici,

oggi con la nostra Segretaria generale Daniela Fumarola, l'azione e il protagonismo della CISL continuano con dinamismo e passione, per costruire un sistema realmente partecipativo, dove le competenze, le esperienze e le voci dei lavoratori siano parte integrante delle strategie aziendali, generando un ciclo virtuoso di produttività, innovazione e giustizia.

Una via per umanizzare il lavoro, restituendo ai lavoratori senso di appartenenza e autodeterminazione, e alle imprese la possibilità di beneficiare dell'intelligenza collettiva maturata sul campo.

Dobbiamo superare gli schemi ideologici del passato, abbandonare il modello di contrapposizione a prescindere, tra datore di lavoro e lavoratori, perché solo con un approccio partecipativo che valorizzi tanto gli interessi economici quanto i diritti delle persone, potremo innescare una vera crescita sociale. Mettiamo al centro il lavoro e i lavoratori, che non sono semplicemente "forza lavoro", ma persone, risorse attive, parte integrante e pensante dell'impresa.

In un mondo del lavoro che si trasforma rapidamente, investire nella partecipazione è l'unico modo per costruire imprese più resilienti, più eque e pronte ad affrontare le sfide del futuro, a partire dall'intelligenza artificiale.

Continueremo a lavorare con un concetto chiaro, l'unità sindacale è un valore. Colgo l'occasione per salutare i colleghi di CGIL e UIL Territoriali e Comprensoriali.

Ma staremo in campo proseguendo nella nostra linea sindacale, che vive nella libertà, sussidiarietà e assunzione di responsabilità.

Saremo in campo, esaltando i valori di un sindacato riformista e autonomo, quel Sindacato Nuovo che dopodomani compirà 75 anni.

È questa la direzione della nostra CISL.

3. Pandemia, Sindemia e Crisi Internazionali

La pandemia ha aggravato le disuguaglianze sociali e messo in evidenza le fragilità dei nostri sistemi economici, soprattutto in territori, come il nostro, storicamente segnati da forti ritardi infrastrutturali. Il Covid ha anche fatto emergere, con chiarezza, l'importanza del ruolo dei corpi sociali intermedi, e del sindacato in particolare. In quei mesi difficili, siamo stati in prima linea per garantire misure di sicurezza sul lavoro: dai protocolli sanitari alla messa in sicurezza degli ambienti di lavoro, dalla flessibilità degli orari al ricorso allo smart working, fino alla gestione degli ammortizzatori sociali.

Il Covid ha mostrato, in modo drammatico, la fragilità di settori già segnati da anni di carenze: mancanza di personale, di investimenti, di risorse.

Anche la nostra provincia ha pagato un prezzo altissimo: quasi 195.000 contagi e 1.531 vittime, secondo i dati dell'ASP di Cosenza.

Le conseguenze sul piano occupazionale sono state pesantissime: perdita di posti di lavoro, riduzione delle imprese, precarizzazione dei contratti e un preoccupante aumento della disoccupazione giovanile e femminile.

Care amiche e amici,

la pandemia è passata, ma le sue ferite sono ancora aperte.

E oggi, nuove crisi – internazionali, umanitarie, economiche – rischiano di farci dimenticare alcune lezioni che avremmo dovuto apprendere da quella difficile stagione pandemica.

Papa Francesco, che ricordiamo per la sua visione, umanità e amore universale in particolare per i più deboli, poveri ed emarginati, sosteneva che “da questa situazione potremo uscire solo insieme, come umanità intera”.

Oggi invece lo spirito di solidarietà sembra essere stato sopraffatto dal mito della forza, dal rumore delle armi, dalla propaganda dell'odio. Dall'invasione dell'Ucraina alla crisi Mediorientale, fino alla guerra commerciale imposta dagli Stati Uniti, con una Europa che appare debole, sempre più marginale, quasi relegata in un angolo.

È arrivato il momento, come ha sostenuto la nostra Segretaria Daniela Fumarola, che l'Unione Europea superi immobilismi e divisioni, tornando a difendere i valori di pace, democrazia, libertà, rafforzando le politiche industriali, energetiche e sociali. Serve una Europa solida e protagonista e che unisca le forze senza abbassare la guardia.

Siamo in una fase di sindemia, come affermano molti esperti: una crisi multilivello che intreccia salute, economia e società. Uscirne richiederà tempo, visione, ma soprattutto coraggio, responsabilità e partecipazione.

È necessario coltivare sinergie tra tutti gli attori sociali e istituzionali, rafforzare le politiche attive del lavoro, investire nella formazione, nelle infrastrutture materiali e immateriali, infrastrutture tecnologiche e infrastrutture verdi.

Ma soprattutto è fondamentale non lasciare indietro nessuno.

La ripresa dovrà essere inclusiva e sostenibile, capace di offrire opportunità occupazionali di qualità anche alle persone più fragili.

In Italia come in Europa, serve reimpostare il rapporto tra Capitale e Lavoro sulle basi della partecipazione. Sarebbe la riforma di cui il Paese beneficerebbe di più.

Serve un grande Patto che unisca tutti, per la costruzione concertata di

una strategia nazionale che si muova su tutti i piani possibili, partendo dalla piena assunzione del principio che in un Paese dove si contano 1.200 vittime ogni anno, garantire il diritto alla salute e alla sicurezza sul lavoro non è un costo, ma un investimento.

4. Imperativo categorico: La Sicurezza sul Lavoro

La sicurezza sul lavoro è, per la CISL, un imperativo categorico.

Un principio irrinunciabile che va di pari passo con la contrattazione e la formazione. Dove il lavoro non è contrattualizzato, dove non si investe nella formazione, dove si taglia sulla prevenzione, l'insicurezza diventa inevitabile.

Basta morti sul lavoro. Basta infortuni evitabili.

Insieme dobbiamo dire basta a una cultura dell'indifferenza.

Come ci ricorda con fermezza il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, "la sicurezza non è un costo, né tantomeno un lusso: è un dovere cui corrisponde un diritto inalienabile di ogni persona".

Sulla sicurezza non si tratta, non si negozia.

Il lavoro deve essere sicuro, sempre e ovunque.

Molto resta ancora da fare, e il prossimo 1° maggio saremo a Palermo, al fianco della nostra Segretaria Fumarola, per sostenere il valore della salute e sicurezza sul lavoro.

I dati Inail ci mostrano che, nonostante una diminuzione degli infortuni gravi, continuano a persistere rischi significativi nei settori ad alto impatto come l'edilizia, la meccanica e l'agricoltura. La riduzione delle morti non deve farci abbassare la guardia. Il messaggio deve essere chiaro: gli infortuni e le morti sul lavoro non sono una fatalità.

L'equazione "lavoro = morte" è inaccettabile.

Fermiamo la scia di sangue!

La contrattazione e la partecipazione sono strumenti fondamentali, ma serve soprattutto un cambio di paradigma culturale. Una battaglia sociale da affrontare insieme, ognuno con le proprie responsabilità.

Per noi sindacalisti, essere in campo significa esserlo con le nostre RSA e RSU.

La proposta della CISL, per un nuovo Patto sociale anche sul tema della salute e sicurezza sul lavoro, è un percorso da sostenere, come sarà necessario avviare nuovi percorsi di welfare, ideare campagne di sensibilizzazione permanenti, esaltare la formazione continua e l'informazione, maggiori investimenti in dispositivi di protezione, manutenzione costante di impianti e macchinari, e particolare attenzione al benessere psico-fisico dei lavoratori, per ridurre fatica, stress e calo di concentrazione.

Il significativo incremento dei controlli sul lavoro nero e sulla sicurezza, per come emerge dai dati dell'Inail relativi all'attività ispettiva svolta nel 2024, rappresentano un buon inizio, ma per affermare la centralità della persona sarà indispensabile coltivare la cultura della prevenzione sui luoghi di lavoro, tra i giovani e nelle scuole.

Oggi cogliamo l'occasione per salutare i dirigenti presenti dell'Inail e del suo Comitato Co.co.pro., dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro, Spi-sal e ringraziare tutti i dipendenti per l'importante lavoro svolto, spesso, in condizioni difficili e di carenza di personale.

Questo è un altro tema su cui è urgente intervenire e favorire il confronto.

Sul tema della salute e sicurezza sul lavoro, continueremo a sostenere

le nostre proposte e idee, la buona informazione, il valore della formazione e della prevenzione, divulgare le opportunità su agevolazioni fiscali e contributi a fondo perduto.

Investire sul capitale umano diviene fondamentale per adottare una visione di lungo periodo. È necessario non cedere alla miope tentazione di recuperare competitività attraverso la riduzione dei costi del lavoro.

Quella sulla sicurezza, è una battaglia di civiltà su cui non possiamo abbassare la guardia e che solo insieme si può vincere.

Questa è una battaglia che non conosce bandiere, se non quella della sicurezza.

5. Fase congressuale

Care delegate e delegati,

la stagione congressuale che stiamo vivendo rappresenta la forma più alta di democrazia interna.

Occasione per dire a gran voce che, per cambiare in maniera propositiva la nostra realtà, servono: coraggio, capacità di proposta, disposizione al dialogo con persone di buona volontà e partecipazione.

Occasione per dire basta alla criminalità organizzata, alla carenza di lavoro e al disagio giovanile.

Occasione per chiedere maggiore dialogo sociale.

In questi due mesi, grazie ad ognuno di voi, abbiamo condiviso una intensa fase congressuale.

Una nuova esperienza per me, alla guida di questa struttura territoriale della CISL di Cosenza, che è coincisa in un momento impegnativo ma esaltante dove è emersa la forza di questa Organizzazione.

Una straordinaria occasione dove si è respirato tanto entusiasmo e impegno.

Una grande opportunità per tracciare il percorso della nostra comunità CISL a sostegno del lavoro di qualità, del superamento dei troppi divari e della qualità dei servizi.

6. Il Contesto regionale

Care amiche e amici,

noi che facciamo sindacato e viviamo le contraddizioni e le bellezze di questa terra, abbiamo il dovere di proseguire nella nostra azione sindacale riformista per invertire quella narrazione che si è radicata nella nostra società: “Qui non cambierà mai nulla”.

In una realtà, che è Sud del Sud, come la Calabria, servirà coraggio e corresponsabilità per affrontare precariato, carenza di lavoro, inverno demografico, emigrazione giovanile, povertà alimentare, esclusione sociale e per valorizzare quelle potenzialità inesprese.

Cogliamo l'occasione per ringraziare l'amico Giuseppe Lavia, Segretario Generale della CISL Calabria, per l'impegno sindacale, e facciamo nostre le sue parole: “dobbiamo conservare il coraggio di indignarci ed insieme dobbiamo prenderci cura dei semi di speranza, valorizzando le esperienze migliori, per costruire comunità generative”.

7. Il Contesto territoriale

Quello che emerge dal Bilancio sociale dell'Inps di Cosenza è uno scenario territoriale complesso con punti di debolezza e di forza.

Nel 2023 sono cresciute le assunzioni, ma non a quelle a tempo indeterminato. Purtroppo, quasi la metà dei disoccupati calabresi si trova nella provincia di Cosenza: 42.000 su 103.000 totali.

Nonostante un leggero miglioramento a livello regionale, il tasso di occupazione nella nostra provincia è rimasto quasi invariato.

Occorre partire da questi dati, per compiere scelte capaci di rafforzare l'occupazione stabile e la coesione sociale, favorendo la buona contrattazione.

Cogliamo l'occasione per salutare la presidenza del Comitato Inps e in particolare il Direttore di Cosenza, e tramite lui ringraziare tutto il personale dell'Inps per l'importante lavoro che svolgete.

Insieme dobbiamo affrontare limiti e difficoltà ma soprattutto conoscere, esaltare e valorizzare le potenzialità di un territorio che non è solo malaffare e disoccupazione.

Il PNRR ha rappresentato e rappresenta una straordinaria opportunità. Tuttavia, è mancata una pianificazione strategica orientata a cogliere pienamente le potenzialità.

In una provincia come quella di Cosenza, composta da 150 comuni, la maggior parte dei quali di piccole dimensioni e in progressivo spopolamento, abbiamo assistito a una notevole frammentazione degli interventi progettati.

I comuni più piccoli, che avrebbero avuto bisogno di maggiore assistenza, sono stati i principali a soffrire.

Riteniamo che siano mancate scelte strategiche.

Pensiamo poi agli interventi per la gestione del servizio idrico integrato calabrese e per la regimazione delle acque.

Pensiamo alla realizzazione delle infrastrutture verdi, considerate l'eccessiva cementificazione e la media degli alberi messi a dimora, ben più basso del dato nazionale.

Per la provincia di Cosenza, a valere sul PNRR si contano 4.573 progetti, per un totale di oltre 2 miliardi di euro. Risorse importanti che vanno spese bene e nei tempi programmati.

Questa situazione dimostra quanto sia urgente una seria riflessione sull'opportunità di sostenere i progetti per la fusione dei piccoli comuni.

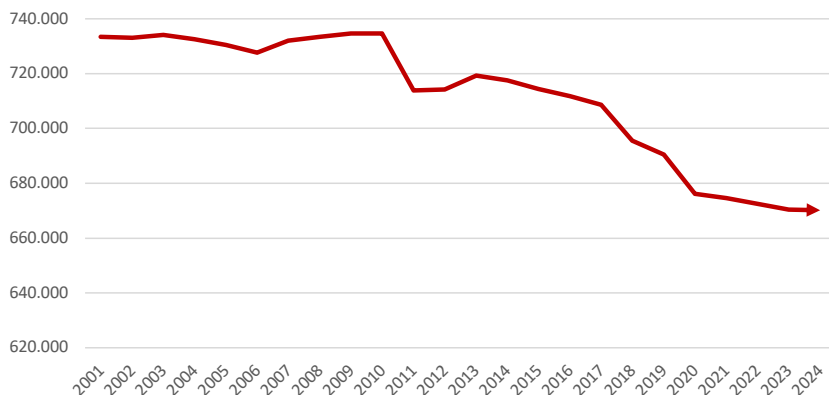
Un confronto e un dialogo che vadano oltre gli interessi parziali e i campanilismi.

Un esempio lampante è il referendum per la fusione dei Comuni di Cosenza, Rende e Castrolibero. La CISL era favorevole nel merito, pur non condividendo il metodo, e ora siamo ancora più convinti che bisogna sempre favorire vera partecipazione di confronto con le comunità.

Le problematiche occupazionali si intrecciano con varie difficoltà di natura sociale, economica e infrastrutturale.

Sul piano demografico, tra denatalità ed emigrazione, dal 2001 al 2024 la provincia di Cosenza ha perso 63.203 abitanti, passando da 733.368 a 670.165, un calo che equivale alla scomparsa dell'intera città di Cosenza.

POPOLAZIONE RESIDENTE PROVINCIA DI COSENZA (2001-2024)



La provincia di Cosenza risulta la realtà regionale più penalizzata sia per denatalità che per riduzione del numero degli alunni, e con una riduzione per il prossimo anno scolastico dei posti disponibili e tagli del personale docente.

Purtroppo, il fenomeno dello spopolamento colpisce maggiormente le comunità e zone montane che, in provincia, comprendono la maggior parte dei comuni. Ci sono alcune sporadiche eccezioni, come Rende che fa registrare in questi ultimi 23 anni un segno positivo con un incremento di 2.217 residenti, ed alcuni centri della zona del Tirreno, tra cui Paola.

Un profilo demografico preoccupante non solo per denatalità, spopolamento ma anche per migrazione giovanile che è pari al 32%. Difatti, negli ultimi 10 anni (2014-2024) si è avuto un importante calo della popolazione giovanile (15-34 anni) con una migrazione di 32.000 giovani sul dato regionale che è pari a circa 100.000.

Un primato negativo per un territorio provinciale con una popolazione sempre più anziana e con un calo demografico che incide negativamente sullo spopolamento delle aree interne.

È necessario un deciso cambio di marcia, perché oggi le aree interne sono più isolate, hanno meno servizi e offrono meno opportunità.

Pertanto, sarà essenziale, sotto la guida della Provincia, una pianificazione e confronto mirato, che coinvolga tutte le parti interessate per la tutela e cura della nostra spina dorsale del territorio che è la montagna.

Colgo l'occasione per salutare e ringraziare la Presidente Rosaria Succurro, che sta portando avanti un lavoro molto complesso e fondamentale.

Salutiamo anche tutti i Sindaci presenti oggi.

I Sindaci dei 150 comuni di questo territorio, che rappresentano istituzioni di prossimità, vanno sostenuti e, insieme a loro, come CISL, vogliamo affrontare le difficoltà e valorizzare le opportunità.

La CISL c'è e ci sarà per esaltare la centralità della persona, rigenerare le periferie, incoraggiare nuovi percorsi di contrattazione sociale per una vera inclusione e integrazione occupazionale, sociale, economica.

Sarà strategico farlo assieme, con le Istituzioni e la politica, la Prefettura e Questura, il sistema delle imprese e le parti datoriali, il mondo della Chiesa e quello universitario, che salutiamo e ringraziamo per la presenza di quest'oggi.

Care amiche e amici,

in una provincia, che è l'ottava per estensione territoriale in Italia, serviranno importanti azioni sinergiche. Salutiamo e ringraziamo il Prefetto di Cosenza Padovano per l'importante lavoro che svolge sul territorio.

Servirà un grande lavoro di rete per un territorio che vanta un patrimonio naturale straordinario, con i Parchi Nazionali del Pollino e della Sila, che sono due dei grandi polmoni verdi d'Europa.

Un importante patrimonio artistico, religioso e culturale con una storia millenaria, come testimoniano il Parco Archeologico della Sibaritide, la culla della Magna Grecia, e la Grotta del Romito, ma che necessita di una nuova stagione per rigenerare lavoro, partecipazione e responsabilità sociale.

Nonostante le eccellenze, esportiamo pochissimo e siamo agli ultimi posti in Calabria per quanto riguarda la produzione esportata, con evidenti ricadute sul PIL.

Tuttavia, in questa provincia, esistono buone esperienze e imprese virtuose, alcune delle quali sono state visitate dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Pensiamo poi al prestigio dell'Unical, ormai prima in Italia come annunciato dal Censis. Una realtà universitaria che sta conquistando riconoscimenti nazionali e internazionali per la qualità della formazione e della ricerca.

Salutiamo gli amici e docenti dell'Unical presenti quest'oggi.

Pensare al futuro di questa provincia, all'innovazione, a modelli sostenibili, all'economia circolare e alle opportunità dell'intelligenza artificiale, senza un coinvolgimento vero e attivo dell'Università, rappresenterebbe una scelta irragionevole.

Ma c'è anche un'altra urgenza: non possiamo permetterci che i giovani formati in questo polo di eccellenza lascino il territorio.

Dobbiamo alimentare la "restanza", affinché diventi una vera e propria opportunità, non un semplice principio romantico.

Occorre, quindi, garantire lavoro di qualità, servizi essenziali e innovativi, infrastrutture materiali e digitali, nuovo assetto dei servizi pubblici locali.

È fondamentale superare la cultura del «No» che troppo spesso ha ostacolato le opere strategiche necessarie allo sviluppo.

Quante opportunità abbiamo perso, quante persone, quanti giovani avrebbero potuto restare nella loro terra.

Un esempio emblematico è la rinuncia di Baker Hughes al programma di investimenti nel porto di Corigliano-Rossano.

Ma ora non è il momento delle mancanze, dimenticanze e assenze, dobbiamo concentrarci su responsabilità, proposte concrete, partecipazione attiva.

7.1 Partecipazione, Contrattazione e Lavoro come Leve di Sviluppo

Care amiche e amici,

la nostra missione è quella di rafforzare la centralità del lavoro.

Come ha sottolineato Sua Eccellenza Mons. Checchinato: “Nella vita dell’uomo l’esperienza lavorativa non è marginale. Bisogna sostenere insieme la dignità lavorativa e l’adeguamento della remunerazione ai bisogni della persona”.

Un sentito ringraziamento, per aver accolto il nostro invito, al mondo della Chiesa e ai rappresentanti di altre comunità religiose.

L’essenza della campagna della CISL sul tema della partecipazione, sono e resteranno le lavoratrici e i lavoratori.

Questo concetto deve essere ancor più vero nell’era dell’intelligenza artificiale, che non sostituisce il lavoro umano, ma lo integra.

La centralità dell’essere umano è imprescindibile.

Etica, trasparenza e aggiornamento delle competenze dovranno guidare l’implementazione dell’intelligenza artificiale, assicurando che i benefici tecnologici siano equamente distribuiti e che i lavoratori ne abbiano piena conoscenza e adeguata formazione.

Come ha ben detto al recente congresso della CISL di Reggio Calabria la nostra Segretaria Generale Fumarola “Siamo impegnati a promuovere confronto e fare sindacato, investendo nella contrattazione perché i salari si possono aumentare con i contratti e la produttività”.

In questo vasto territorio, saremo chiamati a favorire idee e progetti, investendo nell’intelligenza sociale diffusa per una vera innovazione istituzionale.

Saremo impegnati a condividere nuove alleanze per sviluppare esperienze di welfare locale e associativo, convinti che la qualità del lavoro e dei servizi sono strettamente connesse alla buona viabilità.

7.2 Collegare il territorio

Investire nelle infrastrutture e trasporti significa stimolare la ripresa economica e facilitare la transizione verso un'economia più resiliente, inclusiva e sostenibile.

La disponibilità di adeguati servizi di trasporto è essenziale per la competitività delle imprese e il benessere delle comunità.

Il completamento di opere quali la SS106, l'Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria, l'elettrificazione Sibari-Crotone, l'ammodernamento dell'A2 nella tratta Cosenza-Altilia, il raddoppio della Galleria Santomaro e il completamento del viadotto Sila-Mare, sono di vitale importanza per una reale politica di sviluppo.

Sosteniamo il rafforzamento dell'intermodalità e rilancio del sistema portuale, con particolare riferimento al Porto di Corigliano-Rossano, struttura dalle potenzialità non valorizzate.

Mentre, lo stanziamento complessivo di 3,8 miliardi per l'ammodernamento della SS106 è una opportunità storica, frutto anche di un complesso confronto sindacale e istituzionale. Oggi cogliamo l'occasione per riconoscere l'importante attività svolta dall'ANAS tramite i propri tecnici e dirigenti.

Oggi diciamo basta alle polemiche, ai ritardi e, soprattutto, basta alle tante vittime della strada, rivendicando il diritto ad una viabilità moderna e sicura.

Rivendichiamo il superamento dei divari digitali, indispensabili per vincere le sfide delle transizioni.

Il territorio si collega anche attraverso le telecomunicazioni e le reti digitali.

La vicenda che ha interessato l'azienda Abramo, che riguarda anche molti lavoratori di questo territorio, ha messo in risalto l'importanza del confronto sindacale a tutela del lavoro.

Ecco che favorire confronto e partecipazione è la strada maestra.

Oggi diciamo basta al precariato e ai contratti pirata.

Sarà fondamentale, per il rilancio delle aree interne, investire nel miglioramento delle infrastrutture stradali, creando reti più sicure e inclusive.

Occorre superare la crisi di AMACO a Cosenza, salvaguardando la forza-lavoro; rendere concreto il principio che trasporti e turismo debbano andare di pari passo; riaprire l'impianto di Camigliatello Silano, e favorire la collaborazione tra ARSAC e Ferrovie della Calabria.

Salutiamo i dirigenti presenti di queste due importanti aziende.

7.3 Sostenere commercio e turismo

Sarà fondamentale superare quelle fragilità legate all'alto tasso di lavoro irregolare e alla natura stagionale del turismo e comparto del commercio.

Rendere maggiormente attrattivi questi comparti, che forniscono anche servizi essenziali, sarà la vera sfida.

Ma sono inaccettabili i ritardi nei pagamenti, con appalti al massimo ribasso, dove le controversie tra enti e aziende si riflettono sulle spalle dei lavoratori.

È necessario investire maggiormente nel lavoro ben retribuito, nella formazione e contrattazione, sostenere la bilateralità e puntare su forme di turismo sostenibile che esaltino le risorse culturali, ambientali e le eccellenze locali dell'agroalimentare.

7.4 Il lavoro agro-ambientale: cura e valorizzazione del territorio

In un territorio come il nostro, a vocazione agricola, ma prevalentemente montuoso e collinare, con una storia geologica unica e spesso dimenticata, serve maggiore manutenzione e messa in sicurezza.

Servono maggiori investimenti nel presidio umano e nel lavoro contrattualizzato. Il contratto integrativo forestale regionale necessita di una immediata presa di coscienza, responsabilità delle parti e sottoscrizione.

Il patrimonio ambientale e paesaggistico di questa provincia necessita di cure e di una vera transizione ecologica.

Dobbiamo essere consapevoli che la biodiversità è la nostra polizza di assicurazione.

Pertanto, sarà fondamentale trovare un equilibrio tra economia e ambiente, tra agroalimentare e innovazione, tra pesca artigianale e turismo green.

Contrastare quei fenomeni di caporalato, lavoro irregolare e sfruttamento, rafforzando la contrattazione e puntando sulla formazione e la bilateralità.

Una notizia assolutamente positiva è quella dell'arrivo di 44,5 milioni di euro dal Ministero dell'Ambiente, destinati a interventi contro il dissesto idrogeologico in provincia di Cosenza.

Le attività di prevenzione e naturalizzazione si realizzano con investimenti e potenziando il presidio umano, avviando un immediato ricambio generazionale nel settore ambientale, della bonifica e della forestazione.

Salutiamo i responsabili e dirigenti presenti dei Carabinieri Forestali, azienda Calabria Verde e Consorzio di Bonifica.

Oggi rammentiamo che la transizione ambientale è esercizio di partecipazione attiva.

La sostenibilità ambientale è lavoro, legalità, investimenti pubblici e privati, innovazione e migliore gestione dei rifiuti.

Non dobbiamo scegliere tra ambiente e lavoro, ma puntare su entrambi.

Non possiamo cedere ad un ambientalismo estremista che spinge verso l'immobilismo totale.

Lo ribadiamo: la Centrale del Mercure ha generato decine di posti di lavoro (60), e intorno ad essa si è creata una filiera di approvvigionamento corta con altri 350 posti di lavoro, tutto nel pieno rispetto dell'ambiente.

7.5 Il ruolo dell'istruzione per il lavoro

Le tante sfide di una società che cambia rapidamente non possono essere affrontate se non con un sistema di istruzione solido e aggiornato.

A partire dagli asili nido, che sono un servizio essenziale per le famiglie, in particolare per le donne che non devono essere costrette a scegliere tra essere madri o lavoratrici.

Purtroppo, siamo la provincia con la copertura più bassa a livello regionale, con circa 10 posti ogni 100 bambini sotto i 3 anni.

Con le risorse del PNRR si stanno realizzando nuove strutture per superare questo gap e garantire servizi per l'infanzia.

Altro fenomeno da affrontare è la dispersione scolastica: 1 studente calabrese su 5 rischia di lasciare la scuola al termine del primo ciclo di istruzione, mentre resta ancora troppo alto la percentuale dei giovani tra i 15 e i 19 anni, rientrante nella categoria dei NEET.

Occorrono maggiori investimenti nel sistema scolastico e formativo, più certezze per contrastare il precariato scolastico e un miglior coordinamento dei programmi di alternanza scuola-lavoro, che rappresenta un ponte fondamentale tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro.

Cogliamo l'occasione per salutare e ringraziare per la collaborazione il Dirigente dell'Istituto Scolastico Majorana che sta investendo molto nella innovazione e progettazione per preparare i propri giovani a nuove sfide e cambiamenti.

Sarà strategico garantire il rilancio del sistema degli Istituti di Alta Specializzazione Tecnologica "ITS Academy" e sostenere una formazione orientata ai bisogni delle imprese, dei territori e della persona.

7.6 Qualità del lavoro e servizi essenziali

Care amiche e amici,

il caporalato è una piaga sociale che si sta diffondendo in tanti settori.

Diciamo basta al lavoro nero e allo sfruttamento, condividendo protocolli di legalità specifici e chiedendo più controlli, come avvenuto di recente all'interno dell'area di lavoro sul cantiere del nuovo ospedale a Corigliano-Rossano.

Inoltre, garantire servizi di qualità alle comunità locali significa investire nei comparti di prossimità: poste, banche, polizia, pubblico impiego e sanità, tutti settori che necessitano di una migliore riorganizzazione del lavoro.

Serve lavoro ben retribuito e dire basta al precariato storico di questo territorio.

È necessario valorizzare gli sportelli postali che, in alcuni comuni, sono l'unico presidio statale, difendere il servizio universalistico di Poste Italiane, una grande azienda che ha saputo vincere le sfide del cambiamento grazie a un lavoro sindacale pragmatico e forte.

Occorre contrastare la desertificazione bancaria per migliorare l'accesso al credito e l'erogazione dei servizi finanziari e assicurativi.

Dove chiude una banca, si lascia spazio ad altro. Alle banche chiediamo di sostenere il tessuto produttivo.

Serve rafforzare il personale dei vigili del fuoco e della polizia penitenziaria, migliorando lo stato attuale di molte strutture.

Inoltre, occorre garantire maggiore sicurezza al personale, più tutela per gli addetti a contatto con il pubblico. Non sono accettabili aggressioni a medici, infermieri, personale sanitario, docenti, personale dei

trasporti, ma anche a chi svolge attività di sportello o verso le forze dell'ordine e della polizia penitenziaria.

Lo abbiamo ribadito con forza: sulla legalità non è possibile arretrare, sul sostegno a chi rischia la vita ogni giorno per la nostra sicurezza non possono esserci distinguo.

Con queste convinzioni abbiamo partecipato alla celebrazione del 173° anniversario della Fondazione della Polizia di Stato davanti alla Questura di Cosenza.

Salutiamo e ringraziamo il Questore Cannizzaro e tutto il personale, per l'importante lavoro svolto sul territorio assieme alle altre forze dell'ordine, alla Prefettura di Cosenza e alla Magistratura.

Come abbiamo fatto durante il workshop sulla riforma Cartabia, organizzato dal sindacato regionale dei finanziari, che salutiamo e ringraziamo per la presenza assieme agli amici del Siulp, ribadiamo che tutti questi lavoratori sono essenziali ma pochi.

È necessario programmare un immediato ricambio generazionale.

Come non è possibile fare cassa sulla sanità.

Occorre fare di più, soprattutto sull'area distrettuale e sulla medicina del territorio. Realizzare Case e Ospedali di Comunità e assicurarne il funzionamento efficiente.

Occorre coprire le troppe zone carenti sulle guardie mediche.

Sull'edilizia sanitaria, bisogna realizzare il nuovo ospedale HUB della Provincia di Cosenza, caratterizzandolo, dopo l'apertura della facoltà di Medicina a Cosenza, come azienda universitaria.

Particolare attenzione va posta al rafforzamento dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza. Vanno rafforzati, inoltre, gli ospedali di montagna, per non acuire le condizioni di marginalità di queste aree.

È fondamentale assicurare investimenti adeguati e politiche volte a rafforzare il personale sanitario.

Serve una sanità pubblica di qualità, per garantire il diritto alla salute.

Salutiamo i dirigenti e i direttori dell'Asp di Cosenza e dell'Azienda Ospedaliera.

7.7 Alleanza tra generazioni, fragilità e inclusione

Care amiche e amici,

in un territorio fragile anche dal punto di vista sociale, servono chiare politiche sociali e previdenziali.

È necessario tutelare maggiormente la popolazione anziana, incrementare le risorse per la legge sull'autosufficienza, dare maggiore riconoscimento al ruolo dei caregiver, promuovere programmi per la terza età e per l'invecchiamento attivo.

L'aumento di anziani soli deve impegnarci a incentivare e sostenere nuove esperienze di co-housing e co-living.

In questo contesto, il ruolo della FNP assieme alle nostre Anteias, è essenziale, a sostegno delle fragilità e di contrasto alle crescenti solitudini.

Ma è altrettanto necessario un patto intergenerazionale in un'ottica di sana contaminazione dei saperi ed esperienze, favorendo l'inclusione.

7.8 Parità di genere, giovani e integrazione

Mentre la nostra provincia invecchia e tanti giovani vanno via, arrivano uomini e donne da altri paesi in cerca di un futuro migliore.

Siamo convinti che senza l'inserimento di nuovo capitale umano, sarà difficile continuare a garantire il tessuto produttivo attuale e la tenuta del sistema previdenziale.

Per come emerge dal Rapporto immigrazione 2024, la geografia della presenza straniera segue un modello ormai strutturato: se le province di Reggio Calabria, Vibo Valentia e Crotone rappresentano una porta di ingresso europea, è la provincia di Cosenza che gli stranieri scelgono soprattutto come loro residenza.

Pensiamo che sia urgente una politica di integrazione e inclusione.

La questione degli immigrati non è un problema ma una opportunità!

Dobbiamo passare da un modello di accoglienza confuso e inadeguato a uno organizzato e controllato, che possa garantire una vera integrazione con le comunità locali e fornire la necessaria forza lavoro alle aziende.

Serve fraternità e inclusione.

Se analizziamo la situazione di donne e giovani, le categorie più vulnerabili, vediamo un quadro drammatico. Ad esempio, nella fascia di età 15-24 anni, il tasso di disoccupazione femminile è del 58,2%, ben 7 punti in più rispetto alla media regionale, contro il 43,2% dei coetanei uomini. In quella 25-34 anni, il tasso di disoccupazione femminile scende al 32,9%, ma rimane comunque superiore al 21% degli uomini.

Non possiamo ignorare questa realtà: la questione del lavoro femmi-

nile nella nostra provincia è un'emergenza sociale, ancora più acuta che nel resto della Calabria e dell'Italia.

Abbiamo trattato questi temi durante l'iniziativa, presso il Centro Anti-violenza della Fondazione Roberta Lanzino, lo scorso 10 marzo, assieme a tante amiche cisline e alla Signora Matilde che salutiamo affettuosamente.

Investire nella conciliazione lavoro famiglia non è solo una necessità ma una opportunità per rilanciare occupazione femminile, favorire una società più equa e inclusiva e ridurre le differenze di genere.

8. Dimensione Organizzativa

Care delegate e delegati,

sarà fondamentale proseguire nel percorso avviato.

Saremo impegnati a esaltare e valorizzare, in ogni realtà, la nostra azione e le proposte sindacali “Made in CISL”.

Sarà importante farlo insieme, con empatia e armonia per consolidare la nostra base associativa, esaltando come sempre la centralità dell’iscritto, della persona e il ruolo del delegato sindacale.

Oggi cogliamo l’occasione per salutare tutti i candidati RSU che hanno rappresentato la CISL e ringraziare i colleghi delle Federazioni Territoriali per il grande lavoro svolto.

Ringraziamo chi ha creduto nella partecipazione, e soprattutto le nostre RSU per l’impegno e la passione dimostrata nelle recenti e difficili elezioni RSU.

I risultati raggiunti ci appagano e ci inorgogliscono. Siamo una grande e forte comunità. A voi tutti auguri di buon lavoro.

Proseguiremo in questo nostro impegno, investendo ulteriormente nell’accoglienze e nei sorrisi, quelli veri e contagiosi, favorendo inclusione e integrazione sociale ed economica, coinvolgendo persone.

8.1 La Rete dei Servizi

In un contesto con una presenza in aumento di immigrati comunitari ed extra-comunitari, sarà necessario rafforzare nelle periferie l’azione della nostra ANOLF.

Inoltre, sarà fondamentale offrire una adeguata informazione per le persone e i consumatori.

L'attività di ADICONSUM può essere determinante per tutelare i diritti dei consumatori, orientare all'acquisto consapevole e di qualità, e proteggere le fasce più deboli da frodi e truffe.

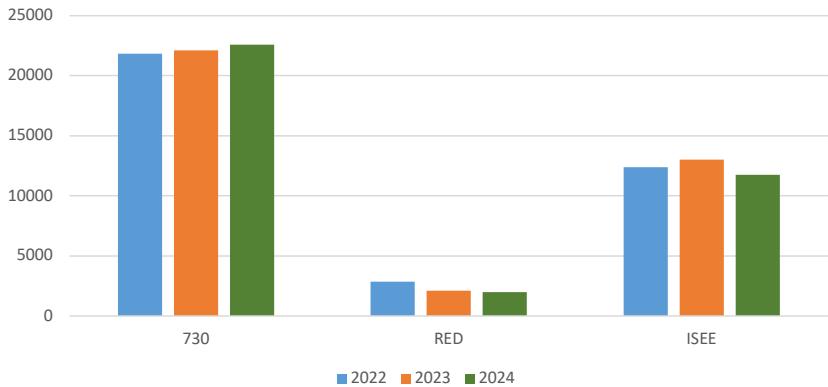
Una rappresentanza forte si costruisce anche sulla capacità di garantire una rete di servizi efficiente e vicina ai bisogni quotidiani delle persone.

I servizi sono molto più che strumenti: sono il volto umano della CISL, la mano tesa sul territorio.

Chi sceglie la CISL si deve sentire a casa, in famiglia.

In questi anni, abbiamo ottenuto risultati significativi grazie all'attività svolta in sinergia ai nostri Servizi, in particolare con gli amici del CAF e del patronato INAS che ringraziamo per la presenza e attività.

**ANDAMENTO PRATICHE CAF CISL COSENZA
(2022-2024)**



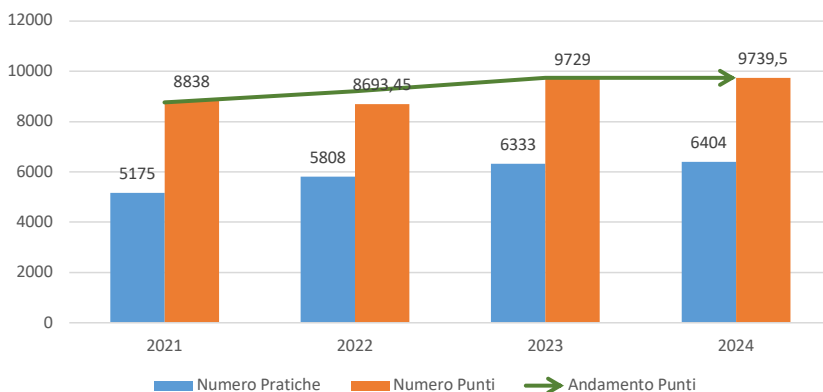
I dati aggiornati ci confermano che il numero di pratiche gestite è in costante aumento, a testimonianza dell'affidabilità e dell'efficacia della nostra rete. Tuttavia, resta ancora molto da fare.

Il settore dei servizi è una grande infrastruttura che necessita di una più efficiente gestione delle banche dati per migliorare le performance sul territorio.

Pensiamo ai servizi e attività previste dal SICET, TERRA VIVA, IAL, SPORTELO LAVORO e la community VIVACE per rispondere alle esigenze delle persone, dei piccoli produttori agricoli e dei cittadini. Pensiamo a nuovi progetti sull'educazione finanziaria.

Abbiamo gli strumenti per perfezionare la nostra azione sul territorio ma per fare la differenza servirà impegno e competenze.

ANDAMENTO PRATICHE PATRONATO INAS CISL COSENZA (2021-2024)



8.2 Comunicazione e informazione

Stiamo vivendo una rivoluzione, che riguarda non solo la comunicazione e i rapporti interpersonali, ma anche il linguaggio.

Nell'era della omologazione e della apparenza saremo impegnati a investire nella buona comunicazione, utilizzando la nostra bussola che si chiama "partecipazione" seguendo le coordinate della responsabilità, dell'ascolto e soprattutto della partecipazione attiva e praticata.

Siamo un sindacato che vuole investire nella comunicazione efficace.

Meglio 100 assemblee di 10.000 mi piace!

Meglio tanti sorrisi e strette di mano che video su TikTok.

Saremo impegnati a mobilitare energie investendo nei sorrisi e nella comunicazione empatica per fare comunità e coinvolgere giovani, studenti, donne e immigrati.

8.3 Formazione e presidio

Care amiche e amici,

siamo convinti che l'informazione e la buona comunicazione, assieme alla formazione, sono strumenti essenziali per una capillare attività e consolidamento della rappresentatività sindacale e per un ulteriore salto di qualità.

Prendiamo in prestito le parole del nostro Segretario Confederale, Mattia Pirulli: "Per un rilancio della qualità del lavoro occorre investire maggiormente in formazione, competenze dei giovani e negli strumenti di incontro domanda-offerta".

Saremo impegnati ad alimentare costantemente la formazione sindacale-motivazionale per esaltare il ruolo del delegato sindacale, perfezionare competenze, rafforzare la nostra identità e autonomia, affrontare sfide a partire dalla nuova norma sulla partecipazione.

In un contesto provinciale che presenta tante criticità e sfide, è necessario essere una comunità di prossimità, mettersi in gioco e praticare solidarietà.

Saremo impegnati a investire sul territorio, per aprire nuove sedi, come già fatto a Roggiano Gravina e Cariatì.

Organizzazione e formazione sono due concetti strettamente connessi tra loro.

8.4 Sinergie e Confederalità

Lavoreremo fianco a fianco delle categorie, con un metodo che si fonda sulla fiducia reciproca, sulla sincerità e sulla trasparenza, sempre a sostegno della nostra CISL nazionale e regionale.

Servirà un forte impegno verso la confederalità praticata che significa fare rete tra le diverse realtà sindacali e favorire la continuità associativa, proseguire nel percorso condiviso con i Servizi Cisl e le nostre Federazioni sostenendo il concetto di fare rete e proselitismo.

Saremo impegnati a dare più centralità al ruolo del delegato sindacale, con l'obiettivo di rafforzare la CISL e allargare gli spazi della partecipazione.

Convinti che nessuno di noi può dare il meglio di sé, se rimane isolato.

Fare squadra, ognuno con i suoi carismi, garantisce risultati migliori e ci aiuta ad essere donne e uomini più felici, anche fuori l'orario di lavoro.

Il nostro avvenire dipende dal nostro impegno, vivendo la nostra realtà da protagonisti.

9. Conclusioni

Care amiche e amici,

il nostro obiettivo è rendere la nostra missione sindacale una testimonianza quotidiana di impegno etico e di cambiamento concreto.

Convinti che il futuro si prepara nel presente coltivando confronto e responsabilità con la parte buona della nostra società.

Per fare questo servirà dinamismo, impegno, parlare il linguaggio della chiarezza e favorire l'ascolto.

Dobbiamo saper ascoltare, che è la prima regola per imparare, come diceva San Benedetto.

Il cambiamento deve essere pensato, costruito insieme, con la consapevolezza di chi siamo e di ciò che vogliamo diventare, contrastando pessimismo e rassegnazione.

Il 2025, l'Anno del Giubileo, è un'occasione speciale, un anno che ci chiede di essere portatori di speranza.

Care amiche e amici,

oggi è anche l'occasione per ringraziare tutti coloro che contribuiscono ogni giorno a consolidare e rafforzare la nostra CISL sul territorio, nelle periferie e tra le persone.

Operatori dei Servizi, dirigenti, delegati, RSA, RSU, collaboratori, attivisti, quadri sindacali.

Grazie ad ognuno di voi per il coraggio, l'entusiasmo e soprattutto per l'energia positiva che trasmettete.

Un ringraziamento ai colleghi delle Federazioni Territoriali, per il loro costante lavoro nelle numerose vertenze sul territorio, ai Responsabili e Presidenti dei Servizi e Associazioni CISL e a tutti coloro che animano la nostra comunità.

Un sentito grazie ai colleghi delle UST di Reggio Calabria e Magna Grecia, Daniele e Nausica, per l'amicizia e il lavoro che faremo assieme per rafforzare la nostra CISL Calabria guidata da Giuseppe.

Un affettuoso abbraccio alle amiche e amici conosciuti in questi mesi, agli amici delle Federazioni regionali e di altre realtà Territoriali, qui presenti, con i quali mi lega un rapporto di amicizia e stima.

Un ringraziamento a Carmela e Gerardo per il lavoro di questi primi due mesi assieme.

Grazie alle nostre cislino guidate dalle Coordinatrici provinciali delle Federazioni che oggi sono qui con noi e coordinate abilmente dall'amica Lorella.

Un ringraziamento a chi ha permesso l'organizzazione di questo Congresso: a tutto lo staff, al service, ai volontari, ai collaboratori, alle aziende, Associazioni e Istituti scolastici che hanno inteso partecipare a queste giornate congressuali.

Un fraterno saluto e ringraziamento, per la presenza e partecipazione, alle famiglie di chi purtroppo non è più tra noi più...Donne e uomini che hanno dato tanto alla nostra Organizzazione sindacale cosentina e regionale.

Persone che hanno contribuito a fare grande questa CISL.

La memoria deve essere sempre proiettata nel futuro, per questo sia-

mo convinti che il loro ricordo continuerà ad alimentare la nostra passione e coraggio.

Care amiche e amici,

continueremo a camminare insieme, convinti che ogni piccolo passo rappresenti una vittoria collettiva.

Questo è il nostro impegno.

Questo è il nostro cammino.

Ogni iscritta e iscritto della nostra CISL è parte di questo grande organismo sociale, che si alimenta e vive grazie all'entusiasmo e la forza di ognuno.

Siamo ognuno parte di un tutto.

Ognuno con le sue doti dovrà moltiplicare il proprio impegno, come nella parabola dei talenti di Gesù...

Dobbiamo far fruttare i talenti di ognuno mettendoli in gioco, spendendoli per gli altri e impiegandoli per estirpare la gramigna dell'indifferenza e dell'apatia.

La Cisl c'è!

La Cisl è Viva!

Facciamo rete per rigenerare lavoro, partecipazione, responsabilità sociale e territorio.

Grazie...



Segreteria Organizzativa

Via Caloprese n. 23 - 87100 Cosenza

Tel. 0984/22126

Email: ust.cosenza@cisl.it